



# La Festa di Testaccio

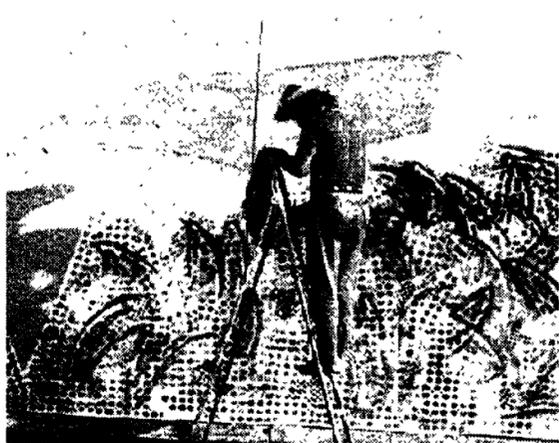
Un gioco demenziale-elettronico una «elezione diretta» del sindaco in cui per ora si fronteggiano Pasquino, Little Tony e Rokko Smitherson. Ma tra i visitatori resta «il tappo» il divertimento più gettonato

## Il computer elegge «Lottavo re»

Si gioca al «Lottavo re di Roma» alla festa dell'Unità a Testaccio. Con un computer una sorta di elezione diretta del primo cittadino demenziale-elettronica. Per ora il testa è tra Little Tony e Pasquino, arancia Nicolini. Ma il re dei giochi resta «il tappo». C'è poi un piccolo luna park affidato a giostrai doc e uno stand dove ci si può far immortalare nei panni di Rambo o di 007.

Il fascino del «tappo» è inossidabile. Il gioco, di rigore alle feste dell'Unità, è il più gettonato anche tra gli stand di Testaccio, dove pure deve sostenere la sfida con l'elettronica, applicata al divertimento dalla C.Un.S.A. (Cooperativa Un Sacco Alternativa), che per mille lire fa scegliere ai partecipanti «Lottavo re di Roma». Fino ad ora sono stati poco meno di duecento i visitatori della festa che hanno giocato con il computer. Nulla a che vedere con la ressa che c'è intorno allo stand del «tappo» dove si tenta la fortuna di portarsi a casa piante grandi e piccole (una giocata mille lire, sei alzate di tappo cinquemila), ma il confronto è ingiusto in quanto «Lottavo re» non dispensa premi.

Un altro divertimento, per chi vuole farsi immortalare nei panni di Rambo o del mitico 007, consiste nell'infilare la testa in uno dei tanti manifesti di film noti appesi in uno stand e appositamente forati, il fotografo scatta e così si



Stand in allestimento alla Festa di Testaccio. A destra, Roberto Vecchioni, stasera in concerto alle 21

avrà un poster con se stessi nelle vesti dell'attore del cuore.

Se per il gioco del tappo non c'è nulla da spiegare, è più complicato invece il meccanismo che al termine della festa porterà alla nomina del «Lottavo re di Roma». Il voto di chi partecipa al gioco non è diretto ma viene stabilito dal computer sulla base delle risposte che il partecipante dà a una serie di quesiti. Pagato il biglietto si riceve una scheda sulla quale vanno segnate le risposte a 20 domande poste da una serie di fotografie che si trovano nello stand. Ai concorrenti si chiede ad esempio qual è il senso che danno alla seconda svolta della Bologna: 1) «na svorta», 2) allontanarsi dalla tangente, 3) una svolta che porti a un governo di svolta che porti a una svolta... C'è poi da scegliere tra alcune coppie illustri, come Marta Marzotto e Marina Lante o Andreotti e Ciampi, raffigurati mentre la lupa le allatta: «Qual è la coppia

letale per la lupa? E poi, non vorresti mai perderti nei meandri di... seguono tre foto. Una della stazione Termini, una del palazzo del Psi di via del Corso e la terza rappresenta una strada di periferia sporca e abbandonata.

Dopo aver faticosamente compilato la scheda ci si presenta al computer. E la macchina, elaborate le risposte, indica «Lottavo re». Il primo posto per ora se lo contendono Pasquino e Little Tony, Renato Nicolini è invece in fondo alla classifica. Gli altri concorrenti, in questa prova generale di elezione diretta del primo cittadino, sono Carlo Verdone, Bruno Conti Little Tony, Cola di Rienzo, Anna Magnani, Pasquino, Nerone, Giulio Cesare, Cornelia, Lucrezia Borgia, Rokko Smitherson. In ricordo della giocata resta il foglietto con stampato il nome del re e il suo programma. Un esempio per tutti, il manifesto di Rokko Smitherson: «Per una roma che sia in grado di offrire le migliori immagini sua. Solo il paperello querciarolo può rifondare la politica in questa città. Come? Sostituzione dei sensi unici con una cariolata de doppi sensi, candeggiato delle auto blu, riconversione dei parcheggi abusivi in viggili urbani e viceversa, caschi blu per fermare i pullman dei pellegrini alle porte di Roma».

Per chi si vuole invece divertire in modo più tradizionale c'è un piccolo luna park, allestito in uno spazio gettonato completamente da giostrai doc e non da militanti piedissimi.



OGGI	DOMANI
Allo spazio centrale dibattito su «Dopo Tangentopoli: quale cultura dei diritti e del controllo?» a cura dei centri dei diritti del Pds. Intervengono Bassanini, Malai, Falom, Tocci, Mid, Codaccon, Centri dei Diritti e altri (ore 20). Allo spazio delle associazioni si parla invece «Dei diritti e delle pene» con la partecipazione di Tedesco, Margara, Violante, Gargani, R. Tedesco, Gozzini, Franceschini (ore 20). In Piazza dei Popoli la discussione verte su «Il lungo cammino», ovvero le esperienze didattico educative per una scuola multietnica (le esperienze delle scuole di Spinaceto, Lanuvio e Santa Marinella) alle 21. Al Caffè Concerto c'è Franco Scialdone al piano (ore 21), mentre al Bar della Poesia continuano gli appuntamenti in rima, oggi con un incontro sulla videopoesia: alle 21 Linea di Confine presenta «Demetra». Due i titoli dell'Arena Cinema con King of New York di Abel Ferrara (20,30) e Stato di grazia di Phil Joanou (23), due variazioni sulla realtà della metropoli Usa, sulla comunità «little Italy», realizzate da due dei più interessanti nuovi «directors» hollywoodiani. Infine, sul palco centrale, l'attesissimo concerto di Roberto Vecchioni alle 21.	Manifestazione contro il razzismo alle 18 con una catena umana che partirà dall'ex Mattatoio per raggiungere Porta San Paolo. Allo spazio centrale si parla di «Antisemitismo» per non dimenticare - costruiamo una nuova cultura della solidarietà. Intervengono Lama, Luciano Tas, Victor Magliar, Rossi Doria, Gramaghi, Carlo Di Castro (ore 20). Presso lo spazio della associazione Michele Missikof cura una dimostrazione pratica dell'utilizzo e delle funzionalità di una rete telematica con finalità politiche. La rete utilizzata per la dimostrazione sarà quella di Agorà alle ore 18. Sempre presso lo stesso spazio alle 21, si svolgerà un dibattito sul tema «Utilizzo della telematica e nuove forme di organizzazione della politica». Partecipano Mazzucchi, Cicciomessere, Vecchi, Russo, Missikof. In Piazza dei Popoli si parla delle politiche culturali a Roma: associazioni, partiti, istituzioni a confronto. Intervengono Nicolini, Barbera, Insolera, Perrotta. Coordina Lucio Cillis (ore 21). Microfono aperto al Bar della Poesia. Alle 21 Linea di Confine presenta: «Digitami».

Sul palco è di scena Vecchioni Canterà di Samarcanda e di Milady

Stasera appuntamento con Roberto Vecchioni alla festa dell'Unità di Testaccio. Il concerto del cantautore milanese inizierà alle 21 sotto i riflettori del palco centrale della festa. Il biglietto d'ingresso per assistere allo spettacolo costa 20mila lire.

Si è giunti così nella programmazione musicale della festa all'immancabile appuntamento con un cantautore. A chi non fa parte della schiera dei fans e dei cultori di Vecchioni basterà comunque ricordare i titoli di alcune canzoni che difficilmente potranno risultare sconosciute. Samarcanda, Robinson, Milady, sono solo alcuni esempi.

## SUCCEDE A...



La danzatrice senegalese Germaine Acogny

## Danza, musica, teatro e cinema nel cartellone di «Platea estate»

### Un palco per tutte le arti

**LAURA DETTI**

Danza, musica, teatro e cinema. Su questo vasto panorama si apre la tredicesima edizione di «Platea estate». Diventa ormai appuntamento tradizionale del periodo post-estivo, nonostante il titolo si rifaccia alla stagione che sta terminando, la manifestazione proporrà due mesi e mezzo di appuntamenti sparsi per la città. Un festival internazionale che dal 17 settembre al 30 novembre ospiterà, oltre a personaggi italiani, artisti d'eccezione provenienti dal Senegal, dalla Cina, dall'Argentina e da Israele.

L'inaugurazione di questa «Platea estate» è stata affidata alla danza che occuperà una grande fetta delle serate. L'esordio spetta a Germaine Acogny, la ballerina senegalese scoperta da Maurice Bejart, che presenterà il 17 alle 21, al Teatro Colosseo, lo spettacolo intitolato «Ye' Ou». Dopo aver compiuto i suoi studi a Parigi, viene nominata Direttrice artistica del centro «Mudra-Africa», creato nel '76 da Maurice Bejart. L'incontro avviene quasi per caso: Bejart vede danzare Germaine Acogny durante la festa di compleanno del Presidente Senghor. La danza e il metodo di insegnamento della ballerina africana si basano sull'eredità lasciate dalla sua nonna Yoruba (un popolo ni-

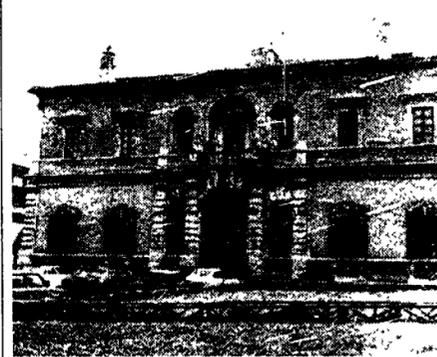
geriano) che è stato poi arricchito con lo studio delle danze tradizionali di numerose etnie africane. Una tecnica, che viene definita, «danza africana di espressione moderna». La stessa ballerina sta conducendo da ieri, sempre al Teatro Colosseo, uno stage di afrodanza che si concluderà domani.

La rassegna dedicata alla danza proseguirà il 24 e il 25 settembre con uno spettacolo di danza cinese del «Centro promozione danza» diretto dalla ballerina Yang Yu Lin. La compagnia presenterà un lavoro ispirato alla cultura del Tao: ognuna delle cinque parti dello spettacolo è, infatti, ispirata a uno dei cinque elementi, legno, fuoco, terra, metallo e acqua. Si prosegue il 24, il 25 e il 27 del mese con una rassegna delle scuole di danza del Lazio al Teatro Tendastrisce, poi sarà la volta della compagnia «Mizar» diretta da Gabriella Corini che il 1 e il 2 ottobre presenterà lo spettacolo «Mediterranea» e l'11 ottobre sarà di scena il gruppo del Teatro Fantastico de Buenos Aires con un omaggio ai tanghi di Astor Piazzolla.

Passiamo alla musica. Questo settore prenderà il via il 26 settembre con un secondo omaggio a Piazzolla, questa volta ideato dal gruppo «Baires 87» diretto da Hugo Aisemberg. Dal 13 al 17 ottobre, invece, è prevista l'interessante e ormai tradizionale rassegna di sedute di improvvisazioni ideata da Mario Schiano, «Controindicazioni». Gli appuntamenti musicali si chiuderanno il 18 ottobre al Teatro Colosseo con un concerto a quattro mani di Bruno Canino e Luigi Zanardi. Per quanto riguarda la prosa interessante è la sezione che sarà dedicata alla drammaturgia contemporanea israeliana (3 ottobre-14 novembre). Verranno presentati due testi in forma di lettura drammatizzata che verranno messi in scena da attori italiani diretti da registi israeliani.

A concludere questa edizione di «Platea estate» sarà il cinema. Una rassegna su giovani autori che si svolgerà dal 25 al 30 novembre al Palazzo delle Esposizioni.

## Il fascino etrusco di Villa Giulia nelle sere d'estate



FELICIA MASOCCO

In quattromilatrecento hanno percorso itinerari musicali dal Barocco a Rossini e ammirato i tesori etruschi racchiusi nello scrigno di Villa Giulia. Le presenze registrate al «Notturno etrusco 1992» - la manifestazione che ogni sabato di luglio e agosto ha tenuto aperto i battenti della sua prestigiosa collezione - hanno confermato anche quest'anno la validità dell'iniziativa. Una formula pensata e voluta dall'associazione «Civita» in collaborazione con la Soprintendenza archeologica dell'Etruria meridionale. Ovvero, buona musica e visite guidate per rendere più accessibili l'archeologia, la storia e l'arte, per valorizzare e promuovere il palazzo costruito da Giulio III. È un bilancio lusinghiero è stato tracciato ieri ai giornalisti dal senatore Antonio Maccanico, dall'architetto Sandro Pulci, rispettivamente presidente e direttore di ricerca e comunicazione di «Civita» e dal direttore del museo, Giovanni Scichilone. A fronte di una media diurna estiva di cento visitatori, si impongono gli oltre seicento paganti che nel sabato sera tra l'11 luglio e il 29 agosto, hanno varcato la soglia di Villa Giulia, scoperto il suggestivo Ninfeo e le testimonianze di una civiltà ancora misteriosa. Il rapporto è di uno a sei ed è calcolato per difetto, dato che l'apertura serale era di tre ore contro le dieci giornaliere. «Villa Giulia è meta ogni anno di centomila visitatori e forse meriterebbe dieci volte tanto - ha commentato Giovanni Scichilone - Si punta tutto sulle collezioni trascurando dettagli che qualificano l'assistenza e l'ospitalità. Lo spettatore vuole spazi, infrastrutture, vuole vivere la sensazione di essere il padrone di casa». Ma ai musei italiani arrivano solo le briciole di quello 0,21% della spesa pubblica che lo Stato destina ai beni culturali e ambientali. I settanta milioni necessari alla realizzazione di «Notturno Etrusco» sono stati sborsati da «Civita», cui aderisce un cartello di imprese di livello internazionale (Ibm, Fininvest, Rai, Enel ed altre). E con il contributo di imprenditorialità e competenze tecnico-scientifiche, «Civita» pubblicherà entro l'anno un libro bianco sui musei italiani, estenderà fuori del territorio romano esperienze analoghe a «Notturno etrusco», proseguirà nella realizzazione di un centro di ricerca internazionale a Civita di Bagnoregio per i quali ha già ottenuto dalla Regione uno stanziamento di sedici miliardi di lire.

## Delle Arti

### Si apre oggi la stagione

Con Casa Matrix di Diana Raznovich si inaugura oggi la stagione teatrale del Delle Arti. Il testo - la cui versione italiana è stata curata da Dacia Maraini - parla di un'agenzia che procura madri sostituite. La persona interessata si reca presso la sede e sceglie con grande riservatezza la donna più adatta per svolgere il ruolo di madre sostituita. Una volta effettuata la scelta, si passa al catalogo nel quale sono descritti mille-ducento ruoli che la potenziale madre è in grado di interpretare per il suo o la sua cliente. Il servizio è a casa, pagando una metà del prezzo pattuito nel momento del contratto e l'altra metà alla madre sostituita in casa del cliente stesso. L'organizzazione di Casa Matrix ha succursali in tutto il mondo per garantire a chiunque e in qualsiasi momento una madre sostituita.

La regia è di Saviana Scalfi, che è anche interprete dello spettacolo con Alessandra Casella.

## A Campo Boario la mostra di fotografie di Mario Boccia sulla tragedia dei Balcani

### «Slavi del sud» in bianco e nero

**GIOVANNI GARRONI**

Nella molteplicità di iniziative della Festa dell'Unità a Testaccio, si segnalano alcuni spazi di riflessione che non dovrebbero passare inosservati. Uno di questi è il piccolo spazio, troppo piccolo per la ricchezza di materiale che si intruisce da quello esposto, dedicato alle fotografie di Mario Boccia sulla tragedia dei Balcani intitolato «Slavi del sud». Mario Boccia da alcuni anni affianca alle foto di cronaca il reportage impegnato, colto, sensibile. Già questa è una novità, di fronte a una marea di immagini che, lungi dall'accrescere la nostra conoscenza del mondo, lo propongono sotto forma di stereotipi in cui il soggetto è un accidente marginale.

Boccia, infatti, ha la preziosa caratteristica di andare a cercare i suoi soggetti mentre si formano le idee, i sentimenti, i rancori che, con la loro complessa e spesso sotterranea



«Autobus civile colpito da proiettili» (Vrhnika, Slovenia) foto di Mario Boccia

interazione, saranno il motore della storia più eclatante. In queste foto, minima sintesi di una serie di reportage realizzati in Bosnia, Croazia, Serbia, non ci sono tanto le «foto di guerra», quanto ciò che la precede, ciò che le segue, ciò che le sta intorno. Che poi è la vera guerra, quella che resta nella storia delle persone, nella storia dei popoli.

Boccia ha una vera passione per l'uomo. Non ci sono foto di oggetti senza il loro rapporto con le persone. Il contesto è il senso delle cose e dei fatti e questo contesto è ciò che Boccia cerca di farci conoscere. Il fotografo è dentro la scena, partecipa della complicata realtà che cerca di restituire. Il suo bianco e nero ci ricorda con onestà che la fotografia è una trasposizione, non è la realtà. Privandoci del colore sceglie di costringerci a un'operazione individuale di comprensione analoga a quella del testo scritto.

L'uso frequente del grandangolo, usato in modo schietto, senza enfasi, non è formalistico. Ci fa sentire che il fotografo non è solo testimone ma partecipa. Ha parlato con le persone che ha ritratto, ha cercato di coglierne le sfumature, i percorsi dei pensieri e delle azioni. Non c'è la scorciatoia del moralismo o dell'ideologia. Le sue fotografie non sono emozioni da consumare rapidamente ma ci obbligano a una pausa leggera, impalpabile. Ed è in questa pausa che l'intelletto trova il suo spazio.

**Slavi del sud.** Mostra di fotografie di Mario Boccia alla Festa dell'Unità romana - Campo Boario, Testaccio. Fino al 20 settembre.